I PARTNER DI PROGETTO PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

Il **Centro Studi Aurora Onlus** è un'Associazione senza fini di lucro costituita con atto notarile il 05 aprile 1990 ed è in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001-2008. L'Associazione opera per Statuto nel campo della solidarietà, dei diritti e della formazione, promuovendo attraverso la forma associativa la centralità della persona umana e la sua crescita civile in un'ottica di educazione permanente.

L'Associazione Culturale Acuarinto, fondata nell'anno 1996 si è distinta per aver realizzato numerose iniziative rivolte ai giovani in età scolare soprattutto nell'ambito delle politiche di integrazione dei giovani cittadini stranieri con azioni di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'immigrazione e sul valore universale dei diritti dell'uomo; si segnalano, altresì, iniziative di formazione di giovani stranieri sui temi della mediazione culturale e sulla tematiche dell'accoglienza degli stranieri.
Inoltre, l'Associazione ha in corso di realizzazione un'iniziativa di assistenza ed integrazione finanziata dal Ministero del Lavoro e coordinata dall'ANCI rivolta ai minori stranieri non accompagnati.

L'Associazione X l'Arte, in acronimo **AXA**, si è costituita nel 2002 per promuovere nella Regione Siciliana, un libero scambio di idee attorno ai temi della cultura e dello spettacolo.

L'Associazione culturale "Bagheera", nata nel 2005 per iniziativa di alcuni giovani universitari bagheresi, promuove attività di carattere socio-politico-culturale per stimolare e rafforzare la partecipazione attiva alla vita democratica del paese.

L'Associazione Culturale Cometa, fondata nell'anno 2005 da una compagine sociale multietnica, sin dall'avvio ha incentrato la propria azione su attività di orientamento sociale, economico e lavorativo dei giovani con particolare riferimento a quelli stranieri.
Attualmente è impegnata nello svolgimento di laboratori di orientamento sociale e lavorativo in favore di giovani stranieri richiedenti protezione internazionale.

L'Istituto Tecnico Statale per il Turismo "Marco Polo" è un Istituto di istruzione secondaria di II grado, costituitosi nell'anno 1964, avente sede a Palermo in Via Ugo La Malfa,113.

Il Liceo Scientifico Majorana di Agrigento, è un Istituto principale di II grado, attivo dall'anno 1988, che propone agli studenti un unico indirizzo di studio: scientifico.

Il Liceo Scientifico Fardella di Trapani, inizia la sua attività didattico-educativa il 1°Ottobre 1923. Il corso di studi della durata di cinque anni è suddiviso in un biennio propedeutico ed in un triennio di specializzazione.

IL NETWORK DI PROGETTO

I **soggetti istituzionali, partner esterni di progetto, la Provincia Regionale di Trapani, il Comune di Agrigento, il Comune di Bagheria e l'Istituto Magistrale Statale "V. Fazio Allmayer"** assumeranno un ruolo fondamentale nella promozione della dimensione sociale dell'intervento, operando, in una logica regionale, per l'impatto sociale e territoriale delle azioni. In tal senso contribuiranno a costruire dei modelli organizzativi di intervento, in grado di autosostenersi nel tempo e di riprodursi in altri contesti territoriali. In tutte le fasi del progetto avranno un ruolo di facilitatori dei processi di comunicazione ed informazione.

Tutti i partner, a qualunque titolo, con la loro rete di presenze sul territorio e di relazioni con le strutture parallele a livello locale provinciale e regionale, provvederanno alla diffusione capillare dei risultati raggiunti e delle buone prassi durante tutto l'arco temporale del progetto.

Capofila

Associazione Centro Studi Aurora ONLUS

Istituto Tecnico per il Turismo "MARCO POLO" Palermo

Liceo Scientifico Statale "V. FARDELLA" Trapani

Liceo Scientifico Statale "E. MAJORANA" Agrigento

INFO
Associazione Centro Studi Aurora Onlus • soggetto capofila
C.so Umberto I, 10 • 90011 Bagheria (PA)
Tel. 091.8162306 • Fax 091.968826
segreteria@csaurora.it
www.csaurora.it

Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio

GIOVANI CITTÀ

PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA PER UNO SVILUPPO SOCIALE SOSTENIBILE

"Finanziato dall'APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio".
"Organismo responsabile dell'informazione: Associazione Centro Studi Aurora Onlus"

L'APQ *GIOVANI PROTAGONISTI DI SÈ E DEL TERRITORIO*

L'***Accordo di Programma Quadro "Giovani protagonisti di sè e del territorio"*** è stato sottoscritto il 1 agosto 2008 dalla Regione Siciliana, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – e il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'APQ "*Giovani protagonisti di sé e del territorio*" costituisce uno strumento di programmazione integrata attraverso il quale i sottoscrittori si propongono di porre al centro dell'attenzione il mondo giovanile, avviando sul territorio un cambiamento culturale che oltre a mettere il giovane al centro di specifici spazi di crescita, ne valorizzi le potenzialità e il ruolo in quanto soggetto attivo e necessario nello sviluppo della Sicilia.

La strategia generale è quella di promuovere il protagonismo sociale e la relazionalità dei giovani per favorirne l'inserimento sociale e prevenire così i possibili rischi di disagio e devianza, ciò attraverso azioni volte a stimolare lo sviluppo della loro personalità, ad agevolare la partecipazione attiva alla comunità locale offrendo loro iniziative di aggregazione, di scambio culturale, di prevenzione, di formazione e di informazione.

Finalità principale dell'APQ è, dunque, quella di valorizzare le esperienze positive già esistenti e individuare i settori prioritari verso cui destinare i finanziamenti e nei quali concretizzare nuove azioni ed interventi, riconducendo al contempo le politiche giovanili all'interno della pianificazione territoriale avviata con la legge 328/00, ciò al fine di favorire il senso di appartenenza al proprio contesto di vita e rendere il giovane partecipe al processo di definizione delle politiche locali.

L'Accordo, di durata triennale, prevede otto azioni che riguardano diversi ambiti di intervento che, in sintesi, mirano a:

- Promuovere la creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale;
- Promuovere stili di vita sani e modelli positivi di comportamento;
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della multiculturalità;
- Sostenere le relazioni familiari intergenerazionali;
- Sostenere percorsi di vita indipendente.

IL PROGETTO *GIOVANI CITTÀ*

Il progetto si compone di quattro azioni dirette ad intercettare tutto il sistema giovanile, nella convinzione che un intervento diretto a proporre nuove sollecitazioni e stimoli di crescita non possa prescindere dal coinvolgere il mondo con cui il giovane stesso interagisce quotidianamente.

Le azioni previste da progetto riguardano le seguenti linee di intervento:

- *Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale (Azione 1)*
- *Promozione di stili di vita sani e modelli positivi di comportamento (Azioni 2 e 3, Educare alla legalità; Salute e benessere;)*
- *Promozione della cultura dell'accoglienza e della multiculturalità (Azione 4)*

Obiettivo del progetto è di promuovere, a partire dalla ricognizione delle dinamiche giovanili**, il protagonismo locale nella lotta alla violazione della regole e al contempo attivare percorsi di cittadinanza attiva, in forma innovativa, tendo conto della complessità del mondo giovanile al fine di riappropriare un consapevole impegno nel sociale.** Attraverso specifiche azioni di riflessione sulle tematiche inerenti l'illegalità in genere e di stimolo con "la presentazione di buoni esempi", si inviteranno i destinatari ad acquisire la consapevolezza della necessità di essere/diventare cittadini protagonisti.

Si mira quindi a incentivare il processo di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole in grado persino di ripensare la città, promuovendone un'etica della responsabilità ampiamente condivisa, in grado di garantire non solo il trasferimento dei valori di legalità ma la concreta assunzione nelle attitudini quotidiane delle nuove generazioni, e dei comportamenti ispirati al rispetto delle regole di convivenza civile. Il progetto si propone di inquadrare i seguenti **obiettivi specifici**:

- **Diffondere la conoscenza degli spazi fisici, virtuali e sociali di riconoscimento dei giovani, stimolando gli stessi attraverso differenti strumenti di esperienza compartecipativa;**
- **Osservare e conoscere nelle aree territoriali di riferimento le fonti e i meccanismi di degrado sociale;**
- **Coinvolgere i ragazzi e gli adulti in una rivisitazione critica dell'utilizzo degli spazi urbani a tutela dei bisogni ecologici, ambientali, sociali della comunità e del patrimonio storico culturale e antropologico del territorio;**
- **Ideare e progettare iniziative di formazione e sensibilizzazione volte ad intervenire nelle aree sociali di degrado precedentemente individuate.**

Il target di progetto è costituito da giovani distinti in due fasce d'età:

- I° FASCIA: 14 -18 ANNI
- II° FASCIA: 18 - 24 ANNI

La **strategia** di progetto prevede che gli interventi, partendo dai giovani, coinvolgeranno anche il sistema genitoriale e le famiglie, tenuto conto del contributo che tale coinvolgimento potrà dare a nuove dinamiche relazionali.

Particolare attenzione dovrà essere prestata ai:

- giovani ad alto rischio di emarginazione e di devianza sociale;
- drop out con esigenze di reinserimento nel sistema formativo;
- giovani che avvertono esigenze di inserimento immediato nel mondo del lavoro;
- soggetti socialmente svantaggiati, con specifico riferimento ai disabili, alle donne e ai migranti che costituiscono una quota non indifferente della popolazione nei territori interessati dal progetto.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi dell'odierna condizione giovanile tanto a livello nazionale quanto nell'ambito delle province di Palermo, Trapani ed Agrigento, mostra come la presenza di nuove forme di esclusione sociale consegua alla carenza di adeguati strumenti e luoghi di espressione di cittadinanza attiva tale da comportare, sempre più spesso, risposte individuali e di gruppo autolesionistiche da parte di quei segmenti di popolazione più giovane che avvertono, più o meno consapevolmente, di essere stati deprivati della propria identità culturale, e non solo, non riuscendo, pertanto, a rintracciare momenti nonché canali attraverso i quali esprimere e rappresentare i propri bisogni di socializzazione, di rappresentanza e di partecipazione.

Nell'ultimo decennio, al fine di dare adeguata risposta ad uno dei bisogni primari di ciascun individuo ed, in particolare, di quelli più giovani alle prese con il delicato compito di transitare dal mondo dell'adolescenza a quello dell'adulto, vari sono stati a livello nazionale gli interventi volti a favorire l'occupazione, soprattutto giovanile, sia a livello di legislazione che di incentivi per l'imprenditoria, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno.

Tuttavia, il quadro attuale si rivela ancora lontano da quelli che sono i parametri stabiliti dalla Strategia di Lisbona per il 2010 e dalla media europea. Le cause sono molteplici e le principali sono note a tutti: la difficile congiuntura che ha caratterizzato non solo la nostra economia a partire dagli anni seguenti al 2001, ed in misura più drastica nel 2008; il problematico inserimento dei giovani all'interno di un mercato del lavoro in parte saturo ed in parte funestato dalle difficoltà economiche di inizio decennio; la non elevata spinta all'innovazione ed alla ricerca che, da sempre, caratterizza il Paese e che ha portato alla cosiddetta "fuga di cervelli" ed alla conseguente perdita di una preziosa risorsa a cui, ora, si sta tentando di porre rimedio attraverso una campagna di valorizzazione delle risorse umane nazionali.

Ne consegue che, la necessità di intervenire con un'ampia ed articolata azione progettuale in grado di abbracciare la variegata gamma di bisogni di cui i giovani sono portatori risulta evidente se si tiene conto della pervasività e della particolare gravità della crisi economica, politica e socio-culturale che sta investendo il mondo intero nonché il contesto territoriale di riferimento.

Una crisi, questa, che ha ormai assunto i caratteri di un'emergenza sociale che spinge sempre più all'esclusione le fasce più deboli della popolazione, tra cui quella rappresentata dai giovani. Gli squilibri sociali ed economici, infatti, si riflettono pesantemente sulle condizioni di vita di questi ultimi.

Nei territori di riferimento, come per altro in tutto il contesto nazionale, la questione del superamento del disagio sociale si presenta come esigenza di riqualificare i tanti "tessuti" (urbano, socio-culturale, economico-produttivo e così via.) che compongono la trama della convivenza collettiva, nella primaria considerazione che i vincoli dello sviluppo non sono legati esclusivamente a fattori economici, ma anche ad elementi di natura politica e sociale.

Gli elementi di disaggregazione sono in gran parte riconducibili ad una condizione di marginalità che spinge il giovane verso un sistema auto referenziato e disarticolato dal punto di vista sociale, intrecciando causalità di tipo generale e particolare:

- distorsione mafiosa del sistema politico-istituzionale, che incide pesantemente sull'esercizio della cittadinanza attiva (gli esclusi vengono privati del loro peso politico e della loro opinione) e sui meccanismi di funzionamento del sistema economico;
- grave crisi dell'economia locale e del mercato del lavoro, che determina condizioni di povertà assoluta e povertà relativa, di aggravamento della situazione occupazionale, di moltiplicazione delle sacche di lavoro sommerso e di grave compromissione del futuro lavorativo e professionale delle nuove generazioni;
- carenza di servizi socio-sanitari e di servizi ricreativi che stanno alla base di un vistoso abbassamento della qualità della vita per le fasce di popolazione più deboli;
- stravolgimento del tessuto urbano ed ambientale dettato dalla speculazione.